

dos, troviamo Beethoven, Schubert, Schumann, Brahms, Debussy, Ravel e Rachmaninov, e invitiamo l'ascoltatore a prestare attenzione alle qualità del suono dell'artista, sonorità «rotonde», mai stridenti, che sono sempre più rare tra i giovani interpreti, a volte precipitosi, di oggi. È un dono prezioso che Achúcarro è riuscito a trasmettere – tra gli altri, ad Alessio Bax – attraverso la sua dedizione all'insegnamento, sia in Italia (all'Accademia Chigiana senese) che negli Stati Uniti, dove a Dallas è professore presso la Southern Methodist University dal 1989. E a Dallas ha sede la Fondazione Joaquín Achúcarro, che dal 2008, come già ricordato, so-

Novembre
27
Domenica
JOAQUÍN ACHÚCARRO
SALA DEI NOTARI
ore 17.30

stiene le varie esigenze che si presentano a giovani pianisti di valore.

Il programma della serata è dedicato ad alcuni dei «cavalli di battaglia» dell'artista, che nella prima parte comprende un panorama di pagine di Brahms, spaziando dalle Variazioni giovanili dell'op. 9 (lavoro intenso su un tema di Schumann, ricoverato da pochi mesi nel sanatorio di Bonn dal quale non sarebbe più uscito) alla malinconia, «crepuscolare» ma nobile, dei quattro Klavierstücke op. 119.

Seguono cinque dei Preludi più poetici di Claude Debussy (tra cui La terrasse aux audiances du clair de lune, Ondine e Feux d'artifice, tutti tratti dal Il Libro del 1913) e il trittico Gaspard de la nuit di Ravel, brano vorticoso che ha accompagnato Achúcarro per tutta la sua carriera. E' una rara occasione per poter apprezzare le doti espressive fuori dal comune di un interprete dal carattere estremamente umile, al totale servizio della musica. Premio Nacional de Música nel 1992, è stato nominato «Artista per la Pace» (2000) dall'UNESCO e Vasco Universal del Año (2005) dal governo basco.

Per saperne di più:
www.achucarro.com

Al Teatro Morlacchi, sabato 19 novembre alle ore 16.30, avrà luogo il primo dei Family Concerts della stagione, una ripresa dello spettacolo «Peter Pan» che tanto successo riscosse alla sua prima esecuzione al Teatro Brecht in primavera, grazie alla partecipazione di giovani attori-cantanti e del vivacissimo Coro di Voci Bianche del Conservatorio. Rimandiamo il lettore – amante come noi dell'«isola che non c'è» – al riquadro che contiene informazioni più dettagliate. E venite numerosi! Chi di noi non è rimasto – almeno in parte – un bambino nell'anima? Alzate la mano, per favore.

Andrew Starling

CONCERTO D'INAUGURAZIONE

Domenica 23 ottobre 2016 ore 20.30
Teatro Morlacchi
Orchestra Giovanile Italiana
John Axelrod, direttore
Čajkovskij: Capriccio italiano op. 45
Respighi: Pini di Roma
Strauss: Aus Italien op. 16

MUSICA DA CAMERA

Domenica 6 novembre 2016 ore 17.30
Sala dei Notari
Quartetto Kelemen
Beethoven: Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1 «Razumovsky»
Bartók: Quartetto n. 3
Čajkovskij: Quartetto n. 3 in mi bemolle minore op. 30

PIANOFORTE

Domenica 13 novembre 2016 ore 17.30
Sala dei Notari
Alessio Bax, pianoforte
Beethoven: Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 «Al chiaro di luna»
Skrjabin: Sonata n. 3 in fa diesis minore op. 23
Musorgskij: Quadri da un'esposizione

MUSICA DA CAMERA

Domenica 20 novembre 2016 ore 17.30
Sala dei Notari
Quartetto Elias
Haydn: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 64 n. 6
Britten: Quartetto n. 3
Beethoven: Quartetto in si bemolle maggiore op. 130 con Grande Fuga op. 133

PIANOFORTE

Domenica 27 novembre 2016 ore 17.30
Sala dei Notari
Joaquín Achúcarro, pianoforte
Brahms: Variazioni su un tema di Schumann op. 9;
Rapsodia in sol minore op. 79 n. 2; Quattro Klavierstücke op. 119
Debussy: La terrasse des audiances du clair de lune - La Puerta del vino - Ondine - Général Lavine eccentric - Feux d'artifice
Ravel: Gaspard de la nuit

BIGLIETTI TEATRO MORLACCHI: CONCERTO 23 ottobre 2016

Prezzi Poltrone di Platea e Posti Palco I-II ordine centrale:

	Platea	Posto Palco di prima fila	Posto Palco di seconda fila
Biglietti Interi	Euro 26,00	Euro 26,00	Euro 22,00
Biglietti Ridotti* e Convenzioni	Euro 22,00	Euro 22,00	Euro 18,00

Posti Palco I-II ordine laterale e III - IV ordine centrale:

Biglietti Interi	Euro 20,00	Euro 18,00	Euro 18,00
Biglietti ridotti* e Convenzioni	Euro 18,00	Euro 18,00	Euro 15,00

Posto Palco III - IV ordine laterale e loggione:

Euro 10,00

Prezzo speciale giovani nati dal 1990 (alcuni settori)

Euro 7,00

TEATRO MORLACCHI - FAMILY CONCERT - 19 NOVEMBRE 2016
PREZZO INTERO: Euro 7,00 PREZZO GIOVANI: Euro 4,00

SALA DEI NOTARI
Biglietti Interi Euro 16,00
Biglietti Abbonati* Convenzioni Euro 14,00
Prezzo speciale giovani nati dal 1990 Euro 7,00

* Al biglietto ridotto hanno diritto soltanto coloro che sottoscrivono un Abbonamento a 10 concerti e che desiderano partecipare a concerti non compresi nel loro Abbonamento.

La Biglietteria della Fondazione è aperta:
• giovedì e venerdì dalle 11,00 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 18,00
• sabato dalle 11,00 alle 13,00.

Il giorno del concerto la biglietteria sarà aperta un'ora prima dell'inizio nel luogo previsto per lo spettacolo.

ACQUISTO ON-LINE: dal sito www.perugiamusicaclassica.com
PRENOTAZIONE BIGLIETTI: tel. 075.572 22 71 - info@perugiamusicaclassica.com
Per informazioni sui biglietti il giorno del concerto è attivo il numero cellulare «last minute»: 338.866 88 20

Anno XIV
Ottobre/Novembre
n.1
Stagione
2016/2017



Fondazione
Perugia Musica Classica Onlus
Piazza del Circo 6 - 06121 Perugia
info@perugiamusicaclassica.com
www.perugiamusicaclassica.com

Un «Giro d'Italia» sinfonico con l'Orchestra Giovanile Italiana e Axelrod

Appuntamenti con il quartetto d'archi e con i pianisti Bax e Achúcarro

Per l'appuntamento inaugurale della nuova stagione, il primo concerto degli Amici della Musica dopo la scomparsa di Franco Buitoni – che tanta attenzione dedicò a promettenti musicisti «in erba» – non poteva esserci ospite più appropriato dell'Orchestra Giovanile Italiana, che si presentò nella nostra città per ben undici volte nel corso della sua presidenza dell'Associazione. Ideata nei primi anni '80 da Piero Farulli alla Scuola di Musica di Fiesole, in trent'anni di attività l'Orchestra è stata una fucina per giovani strumentisti oggi in carriera in importanti formazioni nazionali ed internazionali, e si è esibita sia in Italia che all'estero, da Edimburgo a Budapest, da Berlino a Madrid e a Buenos Aires. Tra il 1985 e il 2004, il pubblico perugino l'ha potuta applaudire sotto la guida di direttori celebri come Riccardo Muti, Carlo Maria Giulini, Giuseppe Sinopoli, Elisha Inbal, Gianandrea Noseda e Roberto Abbado, in un vasto repertorio che da Mozart, Schubert, Schumann e Brahms ha spaziato a Liszt, Mahler, Stravinsky e Schoenberg. Ne è stato direttore artistico Andrea Lucchesini dal 2008 allo scorso mese di luglio,

e l'attuale «maestro d'orchestra» è Giampaolo Pretto, che nel 1985 era primo flauto della formazione. Prova che l'amore per la musica, quando condiviso e nutrito con cura, si trasmette spontaneamente da generazione in generazione, proprio come era nella volontà dell'amico Franco. Per il suo tredicesimo concerto a Perugia, l'Orchestra è diretta dallo statunitense John Axelrod, che saranno in molti a ricordare due anni fa alla guida dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Allievo di Leonard Bernstein, l'estroso e carismatico Axelrod ha iniziato la sua carriera come direttore sia dell'Orchestra Sinfonica che del Teatro di Lucerna e attualmente è direttore musicale della Real Orquesta Sinfónica di Siviglia (dal 2014) e, dal 2011, uno

dei tre direttori ospiti principali dell'Orchestra «Giuseppe Verdi» di Milano. E' molto richiesto come direttore ospite delle maggiori orchestre europee, statunitensi e giapponesi, e si dedica con passione alle nuove generazioni di musicisti, collaborando con orchestre giovanili in Germania, Austria, Polonia, Italia (la stessa «Giovanile», già nel 2014) e in Giappone, a Sapporo. Il programma del concerto è molto festoso e si presenta come un vivacissimo diario di impressioni e di sensazioni suscitate dal «bel paese» in tre musicisti di provenienze ed esperienze diverse: il russo Tchaikovsky nel 1879, il tedesco Richard Strauss pochi anni più tardi (1886) e il bolognese Ottorino Respighi, che nel 1913 si trasferì a Roma. Sono pagine di una grande brillantezza, iniziando con il Capriccio italiano di Tchaikovsky, ricordo di

Ottobre
23
Domenica
ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA
TEATRO MORLACCHI
ore 20.30



AQUISTO BIGLIETTI PRESSO:

- Biglietteria della Fondazione Perugia Musica Classica in Piazza del Circo 6 - Perugia
- A. Cavallucci C. - via Martiri dei Lager 96/bis - Perugia
- Mipatrini - Strada Trasimeno Ovest 7/a - Perugia
- Piccadilly - Centro Commerciale Collestrada - Perugia



un felice soggiorno a Roma durante il periodo del Carnevale, al quale seguono i **Pini di Roma** (1924), capolavoro di orchestrazione di **Respighi** e la seconda delle sue meditazioni sulla Città Eterna, evocata attraverso riflessioni moderne e reminiscenze storiche. A concludere sarà la «fantasia sinfonica» in quattro tempi «**Aus Italien**» (Dall'Italia) di un ventiduenne **Richard Strauss**, prologo ai suoi fortunati poemati sinfonici e vero e proprio vademecum delle sensazioni provate nel corso del viaggio



Il quartetto d'archi è da sempre uno dei generi cameristici privilegiati dagli Amici della Musica, e la tradizione continua con la presentazione dei migliori complessi giovani che si sono formati negli ultimi anni. Tale è il caso dei quattro ungheresi del **Quartetto Kelemen**, fondato nel 2009, che è stato premiato subito in alcuni dei maggiori concorsi internazionali:

quelli di Melbourne (secondo premio e premio del pubblico, 2011), Beijing (primo premio ex-aequo, sempre nel 2011), Budapest (Concorso «Sándor Végh») e, nel 2014, quello prestigioso di Reggio Emilia, il Premio «Paolo Borciani» (primo premio, assegnato all'unanimità).

Da allora – e dopo essersi perfezionato con maestri come

Zoltán Kocsis, Péter Komlós, Miklós Perényi, Günter Pichler (Quartetto Alban Berg), András Schiff and Gábor Takács-Nagy – il Quartetto si è esibito in numerosi centri musicali europei (Berlino, Amsterdam, Wigmore Hall di Londra, Musikverein di Vienna, Louvre di Parigi, Amburgo, Ginevra, Milano, Torino, Firenze, nonché ai Festival di Lockenhaus, Colmar, Ravenna e West Cork in Irlanda), in Australia e alla Carnegie Hall di New York, spesso nella compagnia di im-

portanti colleghi, come i violinisti Joshua Bell e Pekka Kuusisto, il violista Maxim Rysanov, il violoncellista Nicolas Altstaedt e i pianisti Menahem Pressler e Zoltan Kócsis.

Caso raro ai nostri giorni, il secondo violinista e il violista si scambiano spesso leggi, e il Quartetto è formato da **Barnabás Kelemen, Katalin Kokas, Gábor Homoki e László Fenyő**, che suonano preziosi strumenti italiani, tra cui violini di Giuseppe Guarneri («del Gesù») e Carlo Giuseppe Testore, ed un violoncello di Matteo Goffriller.

Per l'etichetta Hunnia il complesso ha inciso un primo CD di pagine di Mozart e Bartók (2012), seguito nel 2015 da due registrazioni «live» (Schubert, Brahms e Bartók) captati a Budapest e al Festival di Lockenhaus.

Il programma del concerto, molto generoso, è dedicato nella prima parte al primo dei tre Quartetti, in **fa maggiore op. 59 n. 1**, che **Beethoven** dedicò al conte Razumovsky, ambasciatore russo presso la corte di Vienna, grande appassionato della musica e mecenate del primo quartetto d'archi «stabile» della storia della musica, guidato da Ignaz Schuppanzigh. Seguono una delle pagine più intense e compatte di **Béla Bartók**, il **Quartetto n. 3** del 1927, di quel decennio cruciale quando le composizioni dell'autore si imposero all'attenzione

di un pubblico internazionale e, per concludere, uno dei pochi lavori cameristici di **Tchaikovsky**, il **Quartetto n. 3 in mi bemolle minore op. 30**, omaggio commosso del musicista al collega violinista Ferdinand Laub del Conservatorio di Mosca, scomparso prematuramente nel 1875.

Per saperne di più:
www.kelemenquartet.hu

Alla sua quarta comparizione nel cartellone di Perugia Musica Classica (Amici della Musica e Sagra Musicale Umbra), il pianista **Alessio Bax** è un artista molto cosmopolita: pugliese di nascita e di formazione (diplomatosi a soli quattordici anni al Conservatorio di Bari), si trasferì in Francia per studiare con Jean-François Thiollier, per poi perfezionarsi all'Accademia Chigiana senese e alla Meadows School of the Arts di Dallas con il maestro che è suo mentore da decenni, lo spagnolo Joaquín Achúcarro.

Vincitore del prestigioso Concorso di Leeds nel 2000, Bax – naturalizzato statunitense nel frattempo – si è costruito una carriera che lo ha portato a esibirsi su tutti e cinque i continenti, ora in recital ora come solista con importanti orchestre, dirette, tra gli altri, da Marina Alšop, Vladimir Ashkenazy, Pietari Inkinen, Andrew Litton, Jonathan Nott, Vasili Petrenko,

Simon Rattle, Alexander Shelley, Yuri Temirkanov e Jaap van Zweden.

Si dedica con passione anche alla musica da camera: è uno dei partner preferiti del violinista americano Joshua Bell e sale spesso sul palcoscenico assieme alla moglie Lucille Chung, pianista canadese d'origine sudcoreana, con la quale condivide la direzione della «Joaquín Achúcarro Foundation», istituita a Dallas nel 2008 per dare sostegno alle nuove generazioni di pianisti. A luglio Bax ha tenuto tre concerti in Svizzera al Festival di Verbier, due dei quali come camerista, e dall'anno prossimo dirigerà gli Incontri in Terra di Siena nella vicina Val d'Orcia. Le sue incisioni discografiche (per le etichette Warner e Signum) sono state salutate con entusiasmo dalla critica internazionale e abbracciano un vasto repertorio, che da Bach, Mozart e Beethoven spazia a Brahms, Musorgsky, Ravel, Skrjabin, Rachmaninov e Piazzolla.

Il programma della serata apre con una delle pagine più celebri dell'intera letteratura pianistica, la **Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2** di **Beethoven**, arcinota con il titolo «Al chiaro di luna», sebbene non si tratta di un titolo dello stesso compositore. Segue un lavoro del 1898, la **Sonata n. 3 in fa diesis minore op. 23**, dell'enigmatico **Aleksandr Skrjabin**, contemporaneo di Rachmaninov (ma morto prematuramente nel 1915), il cui linguaggio armonico originalissimo parte da



quello chopiniano per approdare, sotto l'impulso di sentimenti mistici e teosofici, a lidi politonali molto personali. La Terza Sonata è una tappa fondamentale su questo viaggio ed è l'ultima delle dieci Sonate del musicista a svolgersi in quattro tempi distinti. Il concerto termina con un'altra pagina formidabile del repertorio russo, quei **Quadri da un'esposizione** (1874) che sono l'unico brano sostanzioso per pianoforte di **Modest Musorgsky**, una commemorazione dell'amico Victor Hartmann attraverso le sue pitture, due delle quali appartenevano allo stesso musicista.

Per saperne di più:
www.alessiobax.com

Anche il britannico **Quartetto Elias** è un complesso di recente formazione, dopo l'incontro – una decina d'anni fa – tra quattro giovani studenti alla Royal Northern College of Music di Manchester.

Dopo periodi di studio con membri del Quartetto Alban Berg a Colonia e con altri mentori come Peter Cropper (Quartetto Lindsay), Hugh McGuire, György Kurtág, Gábor Takács-Nagy e Rainer Schmidt, il Quartetto si è distinto anno

dopo anno – senza essersi imposto attraverso noti concorsi internazionali – per la meticolosità e la passione del suo lavoro, oggi riconosciuto in tutta Europa, negli Stati Uniti e in Australia.

Premiato dal Borletti-Buitoni Trust nel 2010 e scelto tra i BBC New Generation Artists 2009-2011, il Quartetto è richiesto nei maggiori centri musicali europei e statunitensi (Musikverein di Vienna, Konzerthaus di Berlino, Concertgebouw di Amsterdam, Wigmore Hall di Londra, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Carnegie Hall di New York, Library of Congress di Washington), collaborando con celebri strumentisti come i pianisti Leon Fleisher, Christian Zacharias, Melvyn Tan, Michel Dalberto e Jonathan Biss, i violoncellisti Ralph Kirshbaum e Huw Watkins, e i cantanti Anne Murray, Mark Padmore e Roderick Williams.

Il complesso è formato da due sorelle, **Sarah e Marie Bittloch** (primo violino e violoncello), da **Donald Grant** (secondo violino) e **Martin Saving** (viola), e per quattro anni è stato quartetto in residenza al

Festival «Music in the Round» a Sheffield, fondato dal Quartetto Lindsay. Nelle ultime stagioni, il Quartetto si è misurato con l'integrale dei Quartetti di Beethoven, presentati in undici sale da concerto britanniche e incisi su sei CD per l'etichetta «Wigmore Hall Live». Il ciclo è di prossima esecuzione a New York e a San Francisco, e con il contributo del Borletti Buitoni Trust è accompagnato da una serie di documentari illustrativi sul sito www.thebeethovenproject.com.

E ad uno degli «Everest» di **Beethoven** è dedicata la seconda parte del concerto, il **Quartetto in si bemolle maggiore op. 130**, il più complesso ed enigmatico dei suoi ultimi cinque Quartetti, che terminerà con il Finale originale della composizione, la monumentale e ardua **Grosse Fuge op. 133**, spesso eseguita come brano a se-

stante, da quando l'autore si era lasciato convincere di pubblicarlo a parte. La serata si apre con il **Quartetto in mi bemolle maggiore op. 64 n. 6** di **Haydn**, pagina che risale agli ultimi mesi passati al servizio della corte di Esterháza nel

1790, seguito da uno dei «testamenti» finali di **Benjamin Britten**, il **Quartetto n. 3** del 1975, legato intimamente all'opera De-

ath in Venice (1973) e scritto in gran parte durante l'ultimo viaggio desiderato fermamente dal musicista, proprio nella città lagunare.

Lo spagnolo **Joaquín Achúcarro**, nato a Bilbao nei Paesi Baschi nel 1932, è uno dei maggiori «decani» del pianismo di oggi, un autentico «pianista dei pianisti», rispettato ed amato da tutti. Interrompendo quegli studi scientifici che avevano distinto i più membri della sua famiglia, prese la decisione di dedicarsi interamente alla musica, e dopo periodi di studio a Parigi, Vienna e Salisburgo, venne all'attenzione di un pubblico internazionale nel 1959: fu premiato al Concorso Busoni e vinse il Concorso Internazionale di Liverpool (vinto l'anno prima dall'amico direttore Zubin Mehta), debuttando come solista con la London Symphony Orchestra. Da allora ha svolto una carriera prolifica da oltre 50 anni in tutto il mondo: dal suo sito web, apprendiamo che si è esibito in 61 paesi diversi, con 208 orchestre (da Berlino a Sydney, da Londra a Los Angeles, da Dublino a Tokio) e ben 366 direttori (tra i quali Claudio Abbado, Adrian Boult, Riccard Chailly, Colin Davis, Zubin Mehta, Yehudi Menuhin, Seiji Ozawa, Simon Rattle e... altri 358!). Tra gli autori prediletti di Achúcarro, oltre ai connazionali di Falla, Albéniz e Grana-

Novembre
6
Domenica
QUARTETTO KELEMEN
SALA DEI NOTARI
ore 17.30

Novembre
20
Domenica
QUARTETTO ELIAS
SALA NOTARI
ore 17.30



Per saperne di più:
www.scuolamusicafiesole.it
www.johnaxelrod.com
<http://www.rassegnamusike.it/orchestra-giovanile-italiana>